

La vita e la carriera di Maurizio Sala, avvocato, fondatore dell'omonimo studio legale di Milano

Il diritto stimola la fantasia

Nella professione sono attento alla dialettica e alla retorica
Ma la mia passione è il ballo. Quale? Il rock acrobatico

DI FEDERICO UNNIA

Paladino dei diritti della rete, commercio online e information technology, utilizzatore di Apple della prima ora, attento alle questioni legate alla practice medica, componente storico del tribunale dei diritti del malato. Conferenziere, autore di scritti e articoli sul diritto di internet, innamorato della sua città, Milano, e della fotografia. Maurizio Sala, fondatore dell'omonimo studio legale, nel cuore del capoluogo meneghino, è una figura poliedrica di quella che dovrebbe essere la moderna concezione dell'avvocato. Laurea all'Università Cattolica di Milano, inizia ben presto l'attività legale. Professione che lo ha subito attratto. «Questo lavoro ti permette di scomporre il problema che ti viene sottoposto per ridurlo, per così dire, alla molecola, analizzarlo, fare la valutazione costi e benefici per il cliente e proporre delle soluzioni che alcune volte possono essere anche quelle di contenere i danni al minimo. La considero un'attività molto creativa che stimola la fantasia e l'ho sempre ritenuto una professione e non un mestiere», spiega. Molto attento nell'esercizio della professione all'arte della dialettica e della retorica: «La prima per smontare le tesi avversarie, la seconda per convincere e dimostrare le proprie», confida.

Oltre alla professione legale vera e propria, da tempo è impegnato in un autentico road show per l'Italia sui temi del diritto on line, cui recentemente ha anche aggiunto l'insegnamento universitario all'Accademia delle belle arti europea e dei media. «Credo siano modi diversi di fare l'avvocato, tutti complementari: da ognuna di essa imparo qualcosa che trasferisco nell'altra». Non gli pesa, anzi lo stimola al punto di portarlo a parlare di una vera e propria passione per il diritto. È molto orgoglioso del suo impegno nel tribunale per i diritti del malato, esperienza che lo ha molto segnato. A questo, inoltre, aggiunge gli interessi per il volontariato, per un coro che anni fa ha fondato con alcuni amici, e per la fotografia («una malattia più che una passione», ama ripetere). Si sente un meccanico mancato, nel senso che da ragazzo ha attraversato una fase di forte attrazione per il mondo dei motori. «Avevo un box attrezzato come un'officina meccanica. Sono stato in pellegrinaggio presso una fabbrica Fiat e a Maranello alla

Ferrari, scrivevo alle riviste di settore». Passione che oggi ha spostato sullo scooter, mezzo con il quale gira per Milano. «Ho una Bmw C1, moto con il tetto e che si usa senza casco, l'unico mezzo che mi consente di arrivare ovunque in tempi ragionevoli e parcheggiare, di fatto, dappertutto».

Se potesse scegliere in città andrebbe ancora con il tram, «quelli di una volta con il conducente che gira la manetta sinistra per dare velocità, utilizza la leva sotto il finestrino con colpi sapienti per frenare la corsa e pesta con il piede per azionare il batacchio della campanella.

Poesia allo stato puro». Milano resta la città preferita: «È la città delle opportunità, se hai voglia di fare e non hai paura del lavoro qui lo trovi. In questo è rimasta generosa», dice.

Nel tempo libero, coltiva la passione per il ballo. «Sono un amante del rock acrobatico. Per beneficenza recentemente con amici abbiamo portato in scena un musical al Teatro Smeraldo. Un grande successo». Passione che gli costò, qualche anno fa a Mosca un infortunio sul palco. «Capita a tutti i ballerini. Preferisco ricordare l'esibizione a Londra e Bucarest, con tanto di riprese tv». Milanista da sempre, pratica nuoto per tenersi in forma. Fedelissimo delle Dolomiti, sia in estate che in inverno, legge i classici latini e libri d'avventura. Un po' come la sua vita.

La moto

Ho una Bmw C1, comodissima e funzionale per la città



Il telefonino

Un iPhone, naturalmente: puoi fare di tutto

Il pc

Utilizzo da sempre computer Apple e sono un Mac Evangelist. Con un gruppo di avvocati appassionati di prodotti della Mela



Le scarpe

Sul lavoro uso i modelli classici, nel tempo libero le Converse All Star



L'auto

Ho una Volkswagen Passat Variant. Per spostarsi con la famiglia è l'ideale



nome
Maurizio Sala
nato a
Milano
il
21 settembre 1956
professione
avvocato civilista, fondatore dello studio legale Sala Milano